



27ª Domenica del Tempo Ordinario - 4 ottobre 2026

PREGHIERA DEI FEDELI



Sacerdote: Fratelli e sorelle, presentiamo a Dio le nostre richieste, come preghiere, suppliche e ringraziamenti.

Diciamo insieme: **Padre, abbi cura della nostra vita.**

Per la Chiesa, che è il grande giardino di Dio: perché il Signore la aiuti a portare a tutti la bontà, la gioia e la speranza che Gesù ci ha donato. Preghiamo

Per il Papa, per i Vescovi e per i sacerdoti: perché lavorino nella Chiesa, con disponibilità, passione e buona volontà, siano servitori e non padroni di essa. Preghiamo

Ti affidiamo, o Signore, la nostra comunità in modo particolare i membri del Consiglio Pastorale: dona loro la grazia di accompagnare tutti e in modo particolare noi ragazzi e bambini all'incontro e all'amicizia con te. Preghiamo

Per quanti hanno responsabilità di governo: perché non ricerchino l'interesse personale ma si impegnino con generosità, passione ed amore costante per il bene di tutti. Preghiamo

Per ciascuno di noi: affinché si senta personalmente chiamato nella vigna del Signore per coltivarla con generosità, passione ed amore instancabile. Preghiamo

Per tutti i nonni del mondo, soprattutto i nonni della nostra comunità parrocchiale: Signore proteggili, ascolta, dona loro salute e gioia; fa che, con il loro amore, ci aiutino a crescere nella fede in Te. Preghiamo

Perché il mondo che ci è stato affidato: non venga saccheggiato e deturpato dalla cattiveria umana ma protetto e difeso come un dono da custodire con amore. Preghiamo

Sacerdote: Padre buono e misericordioso, ascolta la nostra preghiera e continua a operare in noi le meraviglie del tuo amore, in Cristo Gesù nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Tutti: **Amen!**



SacroCuore
EBOLI

4 ottobre 2026

27ª Domenica del Tempo Ordinario

Monizione Iniziale



Oggi la nostra Comunità è in festa!

Iniziano ufficialmente tutte le attività parrocchiali e durante questa celebrazione il nostro parroco conferirà il "mandato" ai responsabili dei gruppi di Formazione, degli Organismi Pastorali di Servizio e a tutti i membri del Consiglio Pastorale.

Noi non potevamo mancare a questo incontro domenicale, e pertanto eccoci qui!

Che bella coincidenza: oggi Gesù ci consegna il segreto per accrescere la fede.

Il segreto sta nel SERVIZIO. Compiere il nostro servizio è vivere la fede.

Vogliamo dire il nostro grazie al Signore per i membri del Consiglio Pastorale che si mettono al servizio della Parrocchia ed anche al nostro servizio. Ci aiutano a sentirci accolti e amati proprio come vuole Gesù. Come una vera famiglia chiediamo perdono per tutte le volte che ci siamo serviti degli altri e non li abbiamo servito.

Monizione al Vangelo

"Abbiamo fatto quanto dovevamo!"

BUONA NOTIZIA



Dio per noi fa sempre di più di quanto noi facciamo per Lui!

Dio non è mai in debito con noi, ma noi siamo sempre in debito con lui.

Tutto il bene che facciamo non pagherà mai l'amore di Dio. Viviamo, allora, aiutando generosamente chi ha bisogno, perché Dio con noi fa così.

Preghiera di Ringraziamento

WhatsappiAMO...a Gesù

Signore Gesù,

tu ci fai comprendere che la fede in Dio non si misura sulla quantità, ma sulla qualità,
e che, se lasciamo spazio a Dio nelle scelte e nelle azioni,
anche se essa è piccola come un granellino di senape è capace di fare grandi cose.

Signore Gesù,

aiutaci a vivere la nostra fede attraverso il servizio reso con gratuità e amore
per diventare, come te, servi... senza utile! **AMEN**



NOI
operai
nella...

VIGNA
...del Signore



27ª Domenica del Tempo Ordinario - 4 ottobre 2026

27ª Domenica del Tempo Ordinario Ciclo A Mt 21,33-43



CURIAMO
LA VIGNA
DI DIO

IL VANGELO
della
DOMENICA
in 4 parole

SPUNTI DI RIFLESSIONE PER L'OMELIA

“A voi sarà tolto il regno di Dio
e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti”.

La parabola dei contadini omicidi è la seconda delle tre parabole, con le quali il Maestro contesta ai sacerdoti e agli anziani di Israele che né il popolo né loro hanno accolto il Messia.

Ragazzi, avete sentito cosa ci racconta oggi il Vangelo?

C'è un padrone che fa un lavoro gigantesco: pianta una vigna bellissima, ci mette la siepe per proteggerla, costruisce una torre di guardia... insomma, un lavoro da vero professionista! Poi la dà in affitto a dei contadini e dice: «Io mi fido di voi, custoditela e curatela!». Però non tutto è filato liscio in questa storia e qualcosa è andato storto. Oggi scopriamo insieme quali sono gli atteggiamenti veri che ci fanno entrare nella vigna e ci permettono di portare frutti buoni.

CURARE: Il padrone della vigna affida ai contadini qualcosa di prezioso. Ragazzi Dio fa lo stesso con noi: ci dona la vita, le persone care e la terra in cui viviamo. Avere cura significa non sprecare questi doni, ma farli crescere ogni giorno con amore e attenzione.

Hai mai usato i doni di Dio per i tuoi interessi e per farti «bello»?

ASCOLTARE: Il padrone manda tanti messaggi attraverso i suoi servi, ma i contadini chiudono le orecchie e il cuore. Ascoltare non significa solo sentire con le orecchie, ma fare spazio nel cuore a quello che i genitori, gli insegnanti e Gesù ci dicono per aiutarci a crescere bene.

ACCOGLIERE: I vignaioli scartano il figlio e lo cacciano via, proprio come la pietra scartata dai costruttori. Gesù ci insegna che nessuno va escluso: accogliere gli altri, specialmente chi ci sembra diverso o fa più fatica, ci aiuta a costruire una società migliore e a portare frutti buoni.

RESPONSABILITÀ: I contadini del Vangelo hanno pensato solo a se stessi, dimenticando che la vigna non era loro. Essere responsabili, ragazzi, vuol dire capire che le nostre azioni hanno delle conseguenze e che dobbiamo fare la nostra parte a casa, a scuola e con gli amici, senza scaricare le colpe sugli altri.

Ragazzi, la vigna di cui parla Gesù è la nostra vita, la nostra scuola, il nostro gruppo di amici, il nostro pianeta. Dio ce l'ha data con fiducia, per farne un capolavoro! E quali sono questi frutti? Non sono uva o cestini di mele!

Sono un sorriso quando siamo stanchi, il saper chiedere scusa, la gentilezza, il non fare i prepotenti. Ogni volta che a scuola o nello sport vi viene voglia di fare i padroncini, di dire 'questo è mio e decido io', fermatevi e dite: 'Io non sono il padrone, sono il custode dei doni di Gesù!'.